

Civita Bamir Topi ha concluso nel centro del Pollino la sua breve visita in Calabria

Busto dell'eroe Castriota Skanderbeg inaugurato dal presidente dell'Albania

Emanuele Pisarra

CIVITA

Bamir Topi, presidente della Repubblica di Albania, chiude, con la visita a Civita, il suo breve ed intenso tour in terra di Calabria. La visita ha avuto un duplice scopo: inaugurare un busto dedicato all'eroe albanese Giorgio Castriota Skanderbeg ed incontrare la comunità che vanta di essere e conservare quell'albanesità molto cara al presidente. Topi è stato accolto da una folta delegazione di sindaci di tutte le comunità arberesh della provincia di Cosenza, dall'Eparca Ercole Lupinacci, dal presidente del Parco nazionale del Pollino, dal prefetto, dal presidente del Tribunale di Castrovillari, dalle autorità presenti sul territorio e dalla popolazione intera di Civita che per l'occasione è scesa in piazza numerosa. Il presidente Topi saluta i cittadini e poi porto la mano ai tanti scolari presenti e alla vallja che subito intonato un Il presidente Topi e il sindaco Blois canto arberesh di benvenuto. Poi si passati al cerimoniale vero e proprio articolato in due momenti: l'inaugurazione del busto di Skanderbeg e l'incontro con la comunità. Tra due carabinieri in alta uniforme, il presidente Topi e il sindaco Vittorio Blois, hanno scoperto il busto in bronzo nobile fatto preparare per l'occasione dagli artisti



L'inaugurazione del busto di Skanderbeg



Il presidente Topi e il sindaco Blois

albanesi Artan Peqini e Gentian Tabaku, per ricordare l'amicizia e la storia che lega i due popoli. Subito dopo, c'è stato il trasferimento nella piazza "Costantino Mortati", dove l'amministrazione comunale ha fatto allestire un "auditorium" all'aperto, ha avuto inizio l'incontro con i cittadini di Civita e i numerosi ospiti. Ha aperto l'incontro Mario Brunetti, console onorario di Albania, chiedendo e chiedendosi: "Cosa si aspetta l'Albania dagli arberesh in questo

momento? Gli arberesh cosa sono stati in Italia? Quest'ultimo quesito collegato al dato di fatto che essi, tra l'altro, nel corso della storia d'Italia hanno dato un grande contributo all'Unità del Paese e dall'altra parte hanno contribuito a creare e realizzare l'indipendenza dell'Albania". Al primo cittadino di Civita è toccato pronunciare il "discorso dell'accoglienza", con il quale tra l'altro ha posto un ulteriore tassello sul mosaico della comunità consapevole di portare avanti

una etnia ricca di storia e tradizioni". È seguito a ruota l'intervento di Damiano Guagliardi assessore regionale al Turismo, il quale tra l'altro ha sostenuto che gli arberesh devono recuperare un ritardo di relazioni forti che in questi ultimi dieci anni sono mancati tra la Calabria e l'Albania. Ha quindi parlato Mario Oliverio, presidente dell'Amministrazione provinciale di Cosenza, esprimendo la stima verso tutti i comuni arberesh per l'impegno profuso nella difesa e promozione delle loro peculiarità culturali e storiche. Monsignor Lupinacci, ha ribadito che che gli arberesh mantengono accesa la fiamma della albanesità sulla scia dei grandi arberesh del passato con l'augurio che l'Albania possa riprendere il giusto posto che le compete tra le nazioni del mondo e dell'Europa. Antonio Ferrari, porta il saluto di tutti i sindaci dei comuni arberesh d'Italia. Cesare Marini nel suo intervento di saluto sottolinea "la necessità di avere l'obbligo verso l'Albania, di garantire la libertà di questo popolo dei balcani". Nel suo intervento, a conclusione, Bamir Topi ha sottolineato che l'Albania non è più un paese isolato: è un paese libero che ha bisogno di rafforzare, rinvigorire i rapporti politici, culturali ed economici tra i due stati in tutti i campi possibili.